'Anno XXIV. Sabato 4 Novembre 1871 N. 256

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Centenario di Lodovico Ariosto

Ferrara 4 novembre 1871.

Ariosto, l'Omero ferrarese, naque il giorno 8 settembre dell'anno 1474, e perciò collo stesso giorno dell'anno 1874 compiono quattrocento anni dal giorno in cui venne alla luce quel divino intelletto. Dire le ragioni per cui si dovrebbe dai ferraresi festeggiare quel giorno sarebbe superfluo, perciocchè la fama dell'Ariosto sia così universale e così eccelsa, da non aver duopo di essere nè provata nè proclamata. Noi vogliamo soltanto dar cenno di quel giorno, affinchè non abbia a scorrere inavvertito, e perchè si abbia campo di preordinare tutte quelle feste che si credessero opportune per solennizzare un avvenimento grande in vero non soltanto per la nostra Città, che fu culla all'Ariosto, ma per tutto il mondo letterario, il quale vedrà con giubilo reso omaggio alla di lui sacra e venerata memoria.

Noi siamo pertanto d'avviso che si dovesse fin d'ora costituire un Comitato per formare un programma di ciò che si avrà ad eseguire per la ricorrenza del menzionato anniversario; non essendo mai bastante il tempo perchè simili cose vengano ordinate e compite colla dovuta convenienza, e con dignità pari all'alto soggetto.

Contenti per ora di avere dato impulso ad una idea che senza dubbio è già nata in quanti amano le glorie del proprio Paese, e d'Italia tutta, ci riserviamo di tornare in argomento per esternare il nostro debole parere sul modo di festeggiare l'anniversario del più illustre degli uomini ferraresi *Lodovico Ariosto.*

DICHIARAZIONI DEL SIGNOR BISMARK

Abbiamo già fatto cenno del discorso pronunziato dal signor Bismark al Reichstag in occasione della discussione del trattato franco-tedesco. Di quell'importante discorso crediamo ora opportuno riferire testualmente la parte principale:

Mi prendo la libertà di dare alcuni schiarimenti sull'origine del progetto e sul memoriale che lo accompagna. Si sa che esso era già stato stipulato nel trattato di Francoforte-Versailles, che alle guarentigie territoriali accordate dalla Francia sotto la forma dei dipartimenti occupati da noi, si potrebbero sostituire guarentigie finanziarie; tale sostituzione trovava, sotto qualche aspetto, la sua ragione di essere nello interesse delle due parti.

L'occupazione d'una parte notevole del territorio francese è certo, sotto tutti gli aspetti, un grave carico per la Francia ed impaccia moralmente lo sviluppo politico e l'assestamento interno di quel paese.

In date circostanze, un carico necessario che dobbiamo imporci per assicurare l'esecuzione della pace, è, se volete, un carico moderato ma non perciò meno sensibile. Non ho che da rammentare l'interpellanza fatta ieri a proposito del richiamo delle riserve, e che su questo punto non mi era del tutto gradita, perocchè non è utile insistere, rimpetto a paesi esteri ed avversari, sui pesi che la guerra e la presa di possesso del pegno v'impongono; ma spero, signori, che l'autore dell'interpellanza d'ieri sarà lieto di apprendere che questo peso ha potuto essere in parte alleggerito.

L'esecuzione di guarentigie finanziarie eventuali era stata imposta al governo francese ed esso ha tentato, qualche volta con grandi spese, di realizzarle. Banchieri avevano dichiarato essere pronti a dare da parte loro guarentigie accettabili pei pagamenti dell'indennità francese fino al 1° maggio per una somma totale di 650 milioni.

Il governo francese sarebbe stato disposto, come credo, ad imporsi questo sacrifizio, se le guarentigie dei banchieri avessero avuto una forma accettabile per noi.

I banchieri esitarono ad accordarci questa forma di guarentigia; noi avremmo dovuto promettere di dichiarare quei valori inalienabili fino alla loro scadenza. Nel caso che, contrariamente ai nostri desiderii, la situazione fosse stata scossa, noi non saremmo stati in grado di poterci fidare delle guarentigie dei banchieri.

In tali circostanze, la guarentigia che i banchieri ci offrivano sarebbe stata, a parer mio e dei miei colleghi, senza valore, o quella che ci offriva colle sue concessioni il governo francese, pel resto della nostra occupazione, non ne avrebbe ricevuto molta sicurezza.

Ho dunque creduto dovere, coll'assenso di S. M., adottare un altro modo di soluzione notevolmente più facile per la Francia e che non presenta, a parer mio, alcun pericolo; questo modo consiste nel rinunziare al sistema della sostituzione di una guarentigia finanziaria e di ritenere per questa una parte della guarentigia territoriale, di modo che i dipartimenti da sgombrare non saranno subito occupati dalle forze francesi, ma saranno dichiarati neutri nell'intervallo e non saranno occupati dalla Francia che per mantenervi l'ordine.

In pari tempo noi conserveremo il diritto, secondo un trattato riconosciu-

---

APPENDICE

Il 6 Novembre 1871.

—o—

Siamo al nostro anniversario della Commemorazione dei defunti. È un rito di pietà e di religione che qui si compie ogni anno nel primo Lunedì successivo al giorno 2 Novembre sacro a quella ricordanza.

Lasciando i santi in Chiesa, ed i ministri all'altare per la sacra funzione che ivi è d'uso, noi intendiamo di ricordare ai nostri concittadini che dopo le lustrazioni della religione, è questa una festa eminentemente civica ed anzitutto di ricordanze pietose, onde mestamente dobbiamo avvicinarci ai grandiosi cancelli del patrio Cemeterio col raccoglimento, non dei pensieri angosciosi della morte, e del distacco ed abbandono nostro dalle cose e persone a noi or tanto care ed amate, ma col desiderio di avvicinarci agli ultimi avanzi dei nostri compianti estinti, di contemplarne le pietre commemorative, e le ricordanze meritorie.

È il nostro Cemeterio grandioso nella sua estesa mole, felicemente diviso in simetria di scompartimenti, proseguito sempre da interminato porticato che in se stesso gira e rientra come chiostro senza fine, ed apre vaste Celle, ampii Saloni, Corti, Cortili, Spianati.

L'arte e la bravura dell'architetto, che fu mente creatrice e direttrice di quest'opera illustre non ha ancora toccato il suo termine perchè manca il braccio di settentrione a sistemarsi. Però il moltissimo che è fatto, il grande corpo del centro compito, il braccio di mezzodì già eretto ed ordinato, hanno acquistato tanta importanza estetica a questo stabilimento da formarne una delle maggiori e più splendide glorie del nostro paese, degno dell'ammirazione di quanti lo visitano.

E giriamo quelle interminate Loggie sotto le quali ogni angolo ogni pietra ha un nome, una ricordanza una lagrima da desiderare. Ammiriamo quelle pareti ove la borghesia ed il patriziato, il commercio, l'agricoltura, le professioni, le arti hanno fatto scolpire memorie imperiture d'onore, di pietà, di merito, di riconoscenza. Ed entriamo a quelle Celle ove l'animo compreso in raccoglimento ricorda i nomi delli illustri, dei benemeriti, dei cari per gloriose azioni alla patria, alle scienze, all'azienda della pubblica cosa. E vediamo quei Saloni che in poca e tranquilla luce rivelano private opulenze e riconoscenza d'Eredi, o dove i nomi quasi come democraticamente gettati ed assortiti dalla mano della fortuna ricordano persone un giorno fra loro amiche, ora là giacenti nel sonno della eternità. E i Cortili per

to dalla Francia stessa, di rioccuparli subito che le condizioni in virtù delle quali il trattato è stato conchiuso, cioè i pagamenti stipulativi, non fossero osservati.

Noi abbiamo reso di questo modo al governo francese, e posso dire al consolidamento dello stato di cose in Francia, un servizio notevole che fu riconosciuto anche dai giornali imparziali di quel paese. Io ne sono tanto più soddisfatto in quanto che non credo assolutamente necessario, per assicurare l'esecuzione del trattato di pace, di nuocere più oltre al nostro vicino.

Laddove è debito nostro essergli utile e metterlo in grado di riparare le sventure subite da quel paese, per quello almeno che ci sarà dato a ciò contribuire senza ledere i nostri interessi.

Importa eziandio l'osservare il principio adottato da voi in primavera pel quale si stabilisce che non abbiamo ad immischiarci nelle cose interne nè nello sviluppo del nostro vicino infino a che la sicurezza de' nostri interessi non esige il contrario.

Non ammetto dunque che noi abbiamo un interesse (un interesse almeno che non sia pagato con moltissimi svantaggi) ad occupare una gran parte del territorio francese, una influenza negli affari interni della Francia.

Già feci per lo innanzi menzione che gli ultimi termini dell'occupazione non accorderanno ai diritti che ci sono riservati nella parte da evacuarsi, che una guarentigia sufficiente, ma se essa è sufficiente per tre miliardi è anche sufficiente per tre miliardi e mezzo, ove il mezzo miliardo ci venga pagato tra pochi mesi.

Domandai nè negoziati, che se noi accordiamo alla Francia le concessioni da essa desiderate, il termine per il pagamento fosse anticipato, in guisa che, come ben vedete, il primo termine sarà pagato il 15 gennaio mentre le due scadenze per gli interessi dei tre miliardi sarebbero state fissate al mese di marzo, e pel versamento del mezzo miliardo a metà di maggio.

Le parti della Francia da noi occupate, ci danno una posizione militare che ci offre per la difesa e la realizzazione delle nostre pretese su quella nazione, una base sufficiente, come potrà ognuno convincersene esaminando sulla carta l'estensione di una linea militare che si stende dalla fortezza francese di Mèzières fino a Belfort, mentre Metz, Toul e Verdun rimangono nelle nostre mani. Si è del pari questa considerazione che motivò la concessione desiderata, da cui noi profittiamo indirettamente rafforzando il credito e la solvibilità del nostro debitore. (*It. Nuova*)

—:o:—

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — La *Libertà* scrive:

Sappiamo che la presidenza del Senato del Regno ha fatto le più vive istanze presso il governo, affinchè S. M. voglia inaugurare la nuova sessione parlamentare, secondo un uso non nuovo, nell'aula del Senato.

— Il ministro dell'interno ha diramato a tutti i prefetti e sotto-prefetti del regno una circolare sul censimento generale decennale.

Questa circolare si occupa a mettere in luce che il censimento ordinato non tende a scopi fiscali, ma bensì a quello di assicurare la giusta distribuzione dei carichi spettanti a ciascuno ed a misurare le forze vive del paese.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza il comune di Porcili (provincia di Salerno) ad assumere la denominazione di Stella Cilento.

R. decreto che abilita ad operare nel regno la *Societè anonyme des Mines de plumb argentifére de Gonnamari et d'Ingortosu.*

R. decreto che autorizza la Banca napoletana.

Nomina nel Consiglio dell'industria e del commercio.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito nel personale giudiziario.

— Quella del 28 portava:

R. decreto col quale, a partire dal 1° gennaio 1872, i comuni di Luserna e San Giovanni Pellice, nella provincia di Torino, sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di Luserna San Giovanni, stabilendo la sede municipale nella borgata Airali.

R. decreto con cui è autorizzata la Banca mutua popolare di Cittadella.

R. decreto col quale si approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Calabria Citra, annesso al decreto medesimo.

Nomine nel personale giudiziario.

— Quella del 29 conteneva:

R. decreto che fissa il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio di prima categoria per la leva della classe 1851 in L. 2,500

R. decreto che stabilisce a chi si debba fare, a partire del 1 novembre prossimo, la notificazione di atti giudiziali al ministero della guerra.

R. decreto, con cui è riconosciuto come istituto educativo femminile il Conservatorio del cuore di Gesù e Maria in Santa Maria di Capua Vetere.

R. decreto, con cui è autorizzata la Banca popolare cooperativa agricola-commerciale istituita in Torino.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, nel personale militare e nel giudiziario.

— E quella del 30 recava:

R. decreto con cui è autorizzata la *Compagnia fondiaria romana.*

R. decreto che approva il regolamento annesso al decreto stesso, per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade della provincia di Pavia.

Nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Cerimonia funebre. — Ieri mattina abbiamo assistito ad una dimostrazione di affetto paterno che ci ha profondamente commossi. L'egregio prof. *Carlo Mornasi* capo della Banda Nazionale, e noto compositore di musica, poche sere sono faceva trasportare dal campo comune in una posta appartata nel chiostro d'ingresso al Comunale Cimitero, gli avanzi mortali di una sua figlia, che mancava ai vivi nel giorno 8 Ottobre 1869 nella età di anni 18.

E ieri mattina il prof. Mornasi solennizzava tale trasporto; non che lo scuoprimento di una epigrafe latina composta all'uopo da mons. canonico *Merighi.*

Alle ore 10 in punto furono accese due torcie sulla tomba dell'estinta, mentre accanto alla lapide fu posta una palma di bellissimi fiori; e dopo alcune orazioni recitate sulla detta tomba dal cappellano della Certosa, dai componenti la Banda Nazionale venne eseguito un *Canto Eligiaco* composto dal Mornasi stesso, quale sfogo del suo immenso cordoglio per la figlia perduta.

Detto canto è diviso in due parti; la prima delle quali esprime lo strazio dell'anima dei genitori che perdono per sempre una figlia amata; e l'altra è un canto di allegrezza e di giubilo, per la certezza in cui sono di vedere la loro figlia, sciolta dall'involucro mortale, salire a più liete regioni. Oltre poi al detto Canto Eligiaco, il prof. Mornasi fra l'una e l'altra delle due parti del suo canto, fece pure eseguire dalla Banda il largo del finale nel secondo atto della Vestale del M. Mercadante, la cui somma bellezza non è duopo descrivere.

Quanto al Canto Eligiaco crediamo che sia uno dei più bei pezzi di mu-

---

fiori e virgulti festanti quasi giardini ridenti a fare lusinga che chi muore è felice, e le Corti ove ogni pietra ha il suo linguaggio d'affetto, e i larghi Spianati ove il tasso, l'edera, ed il bosso col verde cupo dei loro colori fanno grate e simetriche le ombre, ornata la prospettiva, severa ed imponente la maestà del luogo.

La Scultura grandeggiando per munificenza d'opere sublimi e rare, variamente sostenuta da diverso stile, interpretata dal genio sempre mutabile dell'arte, ha sparsa di monumenti, di sarcofaghi, di pie inspirazioni, di rimembranze, l'ampio sito, e se il sorriso non può spuntare colà ove ogni gleba parla di morte, è certamente la compiacenza e l'orgoglio di tanta ricchezza e sontuosità d'arte illustre che l'animo riempie. La civiltà, l'educazione, la scienza d'un popolo si apprende da' suoi monumenti, ed è la nostra contemporaneità, noi fattori della nostra grande epoca che mandiamo ai posteri, dopo le conquiste della scienza, dopo la miracolosa applicazione sua alle arti, dopo il nostro politico risorgimento nazionale, anche la gloria monumentale del Cemeterio.

Un uomo più che ottuagenario, florido di salute or sono poche settimane, appartenente alla nobiltà più cospicua della nostra città, giace ora infermo e monco di forze, di spirito nò perchè l'anima sua veglia sempre col genio che la inspira. Quest'uomo è il marchese FERDINANDO CANONICI tipo venerando di tuttociò che la forza dell'ingegno, e la volontà più perseverante nello studio, e nell'amore dell'architettura, ha potuto elevare. L'opera del nostro Cemeterio è sua: tutta sua, di niun'altri che sua. Sostenuto dai fondi votati dal Consiglio Comunale, eccitatore di opere continue di ingrandimento e di collocazione, inspirato al disegno delle più belle delle più care applicazioni, egli ha creata la immortalità del suo nome sposandolo a ciò che non muore mai — il Regno della morte. —

La petulanza dei monelli osò in taluna circostanza amareggiare il cuore di tant'uomo nell'ordine sontuoso di questa festa, facendosi leciti alcuni atti che la mesta severità del luogo, e la dignità dell'immenso popolo colà accorrente non acconsentono. E basterà per costoro ricordare che si onora la festa dei morti, l'amore e la ricordanza pietosa degli estinti per esser certi che atti simili non verranno più mai ripetuti.

E perciò noi abbiamo fede che alle corone ornanti le tombe, alle torcie funerarie, ai pietosi emblemi dell'eternità e della pace delli estinti, al bianco crine dell'uomo modestissimo nella sua gloria che eresse l'opera di una mole così sontuosa e bella, non sarà posdomani recato altro tributo che di compianto, d'onore, e di lode.

Ferrara 4 Novembre 1871.

L.

sica scritti dal nostro concittadino prof. Mornasi sia per la purezza e originalità del concetto, come per la grandiosa ed elegante maestà della forma.

Nella prima parte è un vero flebile lamento che si ode, è un dolore che amareggia e strazia; e nella seconda è una vera festa dell'anima che si risveglia col giulivo pensiero di vedere la persona amata nel riposo di una eternità di compensi e di glorie.

Dobbiamo poi dire, a lode del vero, che il corpo della Banda, cui in tale circostanza erasi aggiunto qualche Bandista del Reggimento qui stanziato, si è assai distinto nella esecuzione, la quale non avrebbe potuto essere nè più esatta, nè più profondamente espressiva.

Pochissime persone si trovarono presenti ad una simile cerimonia; e perciò facciamo voti perchè ad onore del valente prof. *Mornasi*, venga in altra occasione ripetuto il suo Canto, veramente funebre e commovente.

Arresti. — In seguito ad accurate indagini delle guardie di pubblica sicurezza ed ancora molto più per opera dei loro immediati superiori vennero jeri e questa notte operati alcuni importanti arresti, e cioè:

P. R. sospetto autore di grassazione.

B. G. sospetto di associazione nella vendita di cavalli derubati.

A. A. e B. G. G. sospetti autori di furti di cavalli e successiva vendita: come pure per furto di un biroccino.

C. F. Pregiudicato — contravventore all'ammonizione.

Come ci piacerebbe di potere registrare che la sicurezza pubblica si è impadronita di qualcuno di coloro che colla mano del sicario di notte tempo appicca il fuoco alle fattorie, ai fienili, alle case: la più stupida e la più infame delle atrocità!!

L'appendicista nel calore della sua nobile descrizione del patrio Cimitero, ha accennato alle rare e sublimi opere scultorie che ivi figurano; ma se è vero che molte ve ne hanno degne di tal nome, purtroppo anche altre ve ne sono che non fanno un grande onore a quel luogo veramente magnifico. Cogliamo anzi la occasione per pregare la onor. Commissione di Belle Arti a volere essere severa nell'ammettere il collocamento di nuovi monumenti nel nostro Cimitero.

Arena Tosi-Borghi. — Questa sera si rappresenta — *Una Commedia in famiglia* — di Castelvecchio. Indi la graziosa commedia di C. Goldoni — *Le gelosie di Lindoro.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Marzola Antonio di Boara, d'anni 21, giornaliero, celibe, con Occhiali Maria di Boara, d'anni 21, giornaliera, nubile — Albieri Agostino di Boara, d'anni 26, boaro, celibe, con Tieghi Rita di Boara, d'anni 23, giornaliera, nubile.
MORTI — Domenichini Beatrice di Ferrara, di anni 71, vedova.
Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Berlino* 2. — La *Corrispondenza provinciale* parlando dell'approvazione delle convenzioni dice: non solo il Governo francese si sforza sinceramente di mantenere relazioni amichevoli con la Germania, ma anche l'opinione pubblica in Francia manifestò recentemente i suoi sentimenti di soddisfazione per la condotta della Germania.

Belgrado 2. — Il principe Milano arrivò a Dubrovitza. Lo czar gli conferì l'ordine dell'aquila bianca, e a Blasnovatz l'ordine di Sant'Anna.

Parigi 3. — Rendita francese 58 10, italiana 63 90.

Londra 2. — Cons. inglese 93 —; Rend. ital. 61 3/4.

New York 2. — Oro 112.

Vienna 2. — Cambio su Londra 117 e 20 Napoleoni 9 33 5.

Parigi 3. — Una lettera di Dupanloup combatte l'istruzione obbligatoria.

Il giornale *L'Ordre* pubblica una lettera del principe Napoleone ai suoi elettori in cui dice che un appello al popolo può soltanto terminare la crisi attuale. Il plebiscito deve porsi su le tre seguenti questioni: Repubblica, Monarchia coi Borboni, Dinastia di Bonaparte.

Il libro di Giulio Favre intitolato *Roma e la Repubblica francese* contiene un dispaccio di Harcourt che rende conto della sua presentazione al papa. Harcourt espresse i voti di Thiers pel bene della Chiesa e per la prosperità della S. Sede, la risposta del papa è molto moderata verso il Governo italiano.

Il papa conclude dicendo: — La sovranità non è ora desiderabile, io so meglio di ogni altro. Desidero soltanto un piccolo canto di terra ove io sia padrone. Se mi si offrisse di rendermi gli antichi Stati; li ricuserei, ma finchè non avrò questo piccolo canto di terra non potrò esercitare liberamente le funzioni spirituali nella loro pienezza.

Ispahan 1. — La carestia aumenta rapidamente.

Berlino 2. — Il Reichstag approvò la convenzione della ferrovia del Gottardo in terza lettura. È approvata la proposta Reusing relativa all'istituzione del Parlamento in tutti gli Stati federali con 185 voti contro 88. Il ministro Meklemburghese Bulon votò contro questa proposta.

Monaco 3. — Il ministro inglese Bovard è stato richiamato. La rappresentanza dell'Inghilterra a Monaco è stata soppressa.

Berlino 3. — Il Consiglio dei ministri discusse l'attitudine del Governo riguardo ai maneggi ultramontani.

Londra 3. — Un dispaccio del *Times* dice che si è formata una Società per costruire la ferrovia Amiens-Digione per abbreviare la strada dall'Inghilterra a Marsiglia.

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita italiana . .	— — 66 21	— — 66 68
» » fine mese	— — — —	— — — —

	2	3
Oro	21 11	21 13
Londra (tre mesi) . . .	26 42	26 42
Francia (a vista). . . .	102 50	102 50
Prestito Nazionale . . .	84 40	84 67
Obbligaz. Regia Tabacchi.	492 —	492 —
Azioni » »	737 —	737 —
Banca Nazionale. . . .	2985 —	3100 —
Azioni Meridionali . . .	439 50	454 25
Obbligazioni » . . .	197 50	200 —
Buoni » . . .	500 —	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 80	85 —

LISTA DEI GIURATI

che debbono prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 3.ª Sessione 1871, del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città nella pubblica udienza delli 25 Ottobre 1871.

Giurati Ordinarj

NUMERO d'ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	147	Perli Ercole	fu Giuseppe	Ferrara	Ferrara
2	79	Federici Francesco	fu Federico	Ostellato	Portomagg.
3	25	Bolognesi dott. Giovanni	fu Filippo	Ferrara	Ferrara
4	159	Pinza Francesco	fu Giovanni	Comacchio	Comacchio
5	77	Frizzi Luigi	fu Gaetano	Ferrara	Ferrara
6	69	Fano Emilio	fu Abramo	»	»
7	37	Bonnet Raimondo	fu Agostino	Comacchio	Comacchio
8	184	Turchi Luigi	fu Girolamo	Portomagg.	Ferrara
9	180	Masetto Teodoro	fu Moisè	Ferrara	»
10	61	Deilliers Francesco	fu Alessandro	»	»
11	190	Vitali-Norsa Israele	fu Giuseppe	»	»
12	200	Zucchini Annibale	fu Luigi	»	»
13	94	Gallerani Alessandro	fu Luigi	Renazzo	Cento
14	199	Ziegler Emiliano	di Andrea	Ferrara	Ferrara
15	9	Aventi conte Ippolito	fu Ignazio	Portomagg.	Portomagg.
16	123	Moretti Enrico	fu Alessandro	Marrara	Marrara
17	101	Guggi Gaetano	fu Luigi	Buona Comp.	Cento
18	46	Cavalieri Giuseppe	di Pacifico	Ferrara	Ferrara
19	49	Colombari Federico	fu Francesco	»	»
20	43	Casoni Luigi	fu Giuseppe	»	»
21	163	Righetti Gio. Battista	fu Francesco	»	»
22	97	Gallina Gaetano	fu Bortolomeo	S. Agostino	Poggio Ren.
23	151	Placchi Gio. Antonio	fu Martino	Ferrara	Ferrara
24	171	Simoni dott. Girolamo	fu Gaetano	»	»
25	74	Fosconi dott. Ercole	fu Giovanni	»	»
26	95	Gilli Stefano	fu Giuseppe	Cento	Cento
27	132	Mura Paolo	fu Francesco	Copparo	Copparo
28	178	Scutellari dott. Girolamo	fu Francesco	Ferrara	Ferrara
29	15	Bassani Elia	di Isacco	»	»
30	23	Paparella Giovanni	fu Antonio	Quacchio	»

Giurati Supplenti

NUMERO d'ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	41	Modonesi Pietro	fu Pietro	Ferrara	Ferrara
2	8	Bernardi conte Cesare	fu Carlo	»	»
3	5	Bargellesi ing. Gaetano.	fu Guglielmo	»	»
4	36	Majnardi Francesco	fu Giuseppe	»	»
5	13	Burnazzi Luigi	di Pasquale	»	»
6	59	Soldati Vincenzo	fu Andrea	»	»
7	27	Franchi Bononi Andrea	fu Giuseppe	»	»
8	58	Savonuzzi ing. Costantino	fu Francesco	»	»
9	3	Attendoli Ruggero	fu Agostino	»	»
10	19	Crema avv. Gio. Battista	fu Giuseppe	»	»

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 44

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 27 Ottobre al 3 Novembre 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	26	13	26	93
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	19	30	20	10
Orzo	»	14	47	15	28
Avena	»	8	04	8	84
Fagioli bianchi nostrali	»	17	69	19	30
» colorati	»	17	69	19	30
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	—	54	—
» Fiorello 1ª sorte	» »	46	—	48	—
» id. 2ª sorte	» »	43	—	45	—
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	95	62	105	76
» Scarto Canapa	»	60	64	69	54
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	128	—	132	—
» » delle Puglie	»	125	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	31	70
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	68	54	75	34
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	108	66	112	45
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	153	58	211	53

Oro pezzo da Franchi 20 - 21. 10 — Argento 105. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.